

CISTERNONE, tomba di Cicerone, montagna Spaccata, grotta di Tiberio. Sono siti di altissimo valore archeologico, che potrebbero attirare una grossa fetta di mercato turistico estero e non solo locale; ma che purtroppo a causa di alcune carenze croniche del territorio non si riesce nell'obiettivo. E' quanto ha dichiarato Romolo Guasco, direttore della Litorale spa, costola della Regione Lazio nata per promuovere il turismo della costa laziale. Il dirigente dal mese di luglio ha iniziato una campagna di indagine turistica coinvolgendo tour operator italiani e stranieri. L'obiettivo del progetto è di far conoscere le bellezze della Riviera di Ulisse e quindi di inserirlo nell'ambito di pacchetti turistici. Ieri, nel corso di una conferenza stampa informale ospitata presso il ristorante «Trianon», Guasco ha intrattenuto gli ospiti illustrando il progetto, non nascondendo le carenze del territorio che

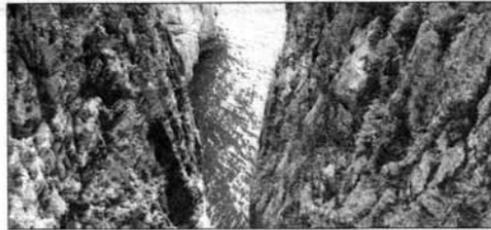
Il direttore della Litorale è in tour con diciotto operatori

Turismo e carenze

Guasco: non bastano i monumenti, servono servizi

sono alla base della mancanza «successo» all'estero. Anche se ha comunque evidenziato che la stagione 2008 ha tenuto, grazie al turismo locale appunto. «Se vogliamo che il turismo si sviluppi - ha dichiarato il direttore - bisogna investire. Bisogna intercettare nuovi operatori, in par-

ticolare quelli esteri. Il rilancio del turismo non si inventa sui due piedi, è un discorso lungo che si costruisce nel tempo. Purtroppo qui nella zona sud della Riviera di Ulisse ci sono tre problemi grandi che impediscono uno grande sviluppo». Il primo problema elencato da Guasco



è relativo alla carenza degli alberghi, delle strutture ricettive. «Sono troppo pochi gli alberghi - ha dichiarato -. Le strutture ricettive portano occupazione a differenza delle villette. Per esempio il comune di Sperlonga ha dato l'autorizzazione a costruire per tante villette, ma queste non portano occupazione....».

Il secondo problema è la raggiungibilità di questi luoghi, «andrebbe rafforzata la viabilità, almeno sarebbe raccomandabile. C'è tanto lavoro da fare ancora non basta avere i monumenti per attirare la gente, e qui nasce il terzo problema, quello relativo alla mancanza di promozione del territorio». Nonostante le carenze però qualcosa si sta già facendo. In questi giorni diciotto operatori turistici stanno visitando le cittadine del golfo. E sono in corso anche dei contatti con degli operatori turistici, tedeschi, danesi, canadesi, cinesi e giapponesi.